

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

GIOVEDÌ 28 GIUGNO 1962

(98^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BARACCO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE:

« Ricostituzione del comune di Breonio in provincia di Verona » (27) (D'iniziativa del senatore Trabucchi) (Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea):

PRESIDENTE	Pag. 1394, 1396
BISORI, Sottosegretario di Stato per l'interno	1395
BUSONI	1395
TRABUCCHI, Ministro delle finanze	1394

« Norme per la promozione alla qualifica di direttore di sezione dei consiglieri di 1^a classe assunti in servizio in base a concorsi banditi anteriormente al 1° luglio 1956 » (1960) (D'iniziativa dei deputati Vincelli ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE	1392, 1393
CARELLI	1392, 1393
CARUSO	1393
GIANQUINTO	1392

GIRAUDÒ, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri
Pag. 1392

« Adeguamento dell'indennità di alloggio ai sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed estensione dell'indennità speciale annua aggiuntiva al trattamento di quiescenza a favore dei pensionati del Corpo stesso » (1996) (D'iniziativa dei deputati Raffaelli ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Rinvio della discussione):

PRESIDENTE	1393, 1394
CARUSO	1393, 1394
PICARDI, relatore	1393, 1394

La seduta è aperta alle ore 10,45.

Sono presenti i senatori: Baracco, Busoni, Caruso, Gianquinto, Lepore, Nenni Giuliana, Pagni, Picardi, Schiavone, Tupini e Zampieri.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Secchia è sostituito dal senatore Luca De Luca.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, sono presenti i senatori Carelli e Indelli.

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi e i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giraudo e per l'interno Bisori.

P I C A R D I , *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Vincelli ed altri: « Norme per la promozione alla qualifica di direttore di sezione dei consiglieri di 1ª classe assunti in servizio in base a concorsi banditi anteriormente al 1º luglio 1956 » (1960) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Vincelli, Tantalo, Agosta, Merenda e Marotta Michele: « Norme per la promozione alla qualifica di direttore di sezione dei consiglieri di 1ª classe assunti in servizio in base a concorsi banditi anteriormente al 1º luglio 1956 », già approvato dalla Camera dei deputati.

C A R E L L I . Vorrei chiedere al Sottosegretario di Stato, onorevole Giraudo, se è possibile riprendere oggi la discussione di questo disegno di legge, la cui definizione secondo me, non turberebbe affatto il lavoro che l'onorevole ministro Medici e l'onorevole Giraudo medesimo stanno affrontando in merito allo studio del riordinamento generale della pubblica Amministrazione, ma, anzi tornerebbe a vantaggio della continuità dell'azione che deve essere svolta, e risponderebbe ad un criterio, non solo di giustizia, ma anche di praticità.

P R E S I D E N T E . Devo dare comunicazione di un telegramma inviatomi dall'onorevole Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione, nel quale mi pare sia implicita una risposta alla domanda fatta dal senatore Carelli.

Il testo del telegramma pervenutomi, infatti, recita:

« Mi permetto comunicare che, allo scopo di poter presentare un provvedimento di riforma della pubblica Amministrazione che comprenda anche il riordinamento degli organici e il trattamento economico del personale, è necessario venga rinviata la discussione di quelle proposte di legge che contribuiscono a ulteriormente complicare una situazione di per sé già difficile. Naturalmente sono a disposizione per ogni chiarimento e per l'esame di quei provvedimenti che, per il loro carattere, dovessero ugualmente essere trattati ».

G I A N Q U I N T O . Faccio presente, tra l'altro, che vi sono alcuni emendamenti presentati da noi al disegno di legge in questione e sui quali desidereremmo conoscere la opinione del Governo.

G I R A U D O , *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* Non posso non essere d'accordo con l'onorevole Ministro per quanto dice il telegramma letto testè dal signor Presidente; mi pare che sia molto chiaro e che deve, naturalmente, ottenere tutta la nostra attenzione. D'altra parte, non posso neppure essere in contraddizione con me stesso, perchè, in sede di Commissione, accettai l'emendamento presentato dal senatore Schiavone, per cui dichiaro che, ove la Commissione fosse disposta ad accettare il testo così come era stato proposto dal relatore, ed accolto dal Governo, senza emendamenti riferentisi al personale dei ruoli aggiunti e alle altre categorie, ovviamente sarei pronto ad acconsentire a che il disegno di legge venisse esaminato oggi stesso.

Avevo, però, anche detto che sarebbe stato da parte nostra studiato un provvedimento di carattere più generale; infatti, l'abbiamo posto alla studio e posso preannunciare, poichè con l'autunno prossimo comincerà a funzionare la scuola della pubblica Amministrazione, che sarà possibile, attraverso corsi di aggiornamento ed un esame speciale alla fine di questi corsi, mettere il personale nella condizione di superare l'attuale situa-

zione anomala. Naturalmente, non possiamo consentire che taluni funzionari, senza alcun concorso, arrivino al grado di direttore di sezione e, siccome proprio questo, purtroppo, impediva l'accoglimento dell'emendamento riguardante il personale dei ruoli aggiunti, con la forma da me prospettata, invece, cioè attraverso un concorso, un esame speciale, potremmo in futuro considerare anche la posizione di questa categoria.

Sulla base di questi chiarimenti, quindi, la Commissione dovrà decidere se convenga accogliere il testo così com'è stato richiesto d'emendarlo da parte del relatore, perchè, nel caso si dovesse insistere per altri emendamenti, dovrei proporre di rinviare e di attendere che questo provvedimento venga inquadrato in quello più ampio per la riforma generale della pubblica Amministrazione.

C A R U S O . Noi siamo per la seconda soluzione.

C A R E L L I . Ringrazio l'onorevole Sottosegretario di Stato per le soddisfacenti chiarificazioni; solo vorrei domandare ai colleghi se non sia il caso, per ragioni di carattere pratico e anche di giustizia, di approvare il testo proposto in un primo momento dal senatore Schiavone e, in seguito, naturalmente, di accettare la proposta dell'onorevole Sottosegretario Giraudo, che è poi identica alla proposta fatta dall'onorevole Ministro, di affrontare il problema nel suo aspetto più ampio.

C A R U S O . Siamo d'avviso che, proprio per ragioni pratiche, questo non debba farsi.

C A R E L L I . Allora non insisto.

P R E S I D E N T E . Aderendo alla richiesta dell'onorevole Sottosegretario Giraudo, se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Rinvio della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Raffaelli ed altri: « Adeguamento dell'indennità di alloggio ai sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed estensione della indennità speciale annua aggiuntiva al trattamento di quiescenza a favore dei pensionati del Corpo stesso » (1996) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Raffaelli e Santi e del deputato Quintieri: « Adeguamento dell'indennità di alloggio ai sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed estensione dell'indennità speciale annua aggiuntiva al trattamento di quiescenza a favore dei pensionati del Corpo stesso », già approvato dalla Camera dei deputati.

P I C A R D I , *relatore*. Mi permetta, preliminarmente, onorevole Presidente, di comunicare che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere contrario, allo stato degli atti, all'ulteriore corso di questo disegno di legge, perchè ha rilevato che gli oneri finanziari derivanti dal provvedimento non trovano una valida indicazione di copertura, alla stregua di quanto disposto dall'articolo 4 del provvedimento stesso.

Si manifesta, pertanto, necessario superare innanzi tutto questo ostacolo che ci impedirebbe l'approvazione del disegno di legge.

C A R U S O . Desidero presentare, anche a nome del senatore Gianquinto, un emendamento all'articolo 4, con il quale ritengo possa essere superata ogni difficoltà di carattere finanziario.

L'emendamento è così formulato: « All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte con una aliquota del maggior gettito derivante dal provvedimento legislativo concernente iniziative per lo sviluppo dei servizi presso le Amministrazioni delle imposte dirette e delle tasse e imposte indirette sugli affari ».

P I C A R D I , *relatore*. La Commissione finanze e tesoro aveva fatto due rilievi, l'uno riguardante l'onere della spesa e l'altro la inopportunità di concedere due volte lo stesso beneficio ai vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco i quali hanno già ottenuto l'indennità di alloggio in base ad una legge recentissima, con la quale si concedeva l'indennità di alloggio a tutte le Forze armate.

Pregherei la Commissione di consentirmi di prendere opportuni contatti con la Commissione finanze e tesoro per poter superare l'ostacolo della copertura finanziaria.

C A R U S O . Faccio presente che la categoria sollecita giustamente la discussione del provvedimento ed io ritengo che per quanto riguarda l'accertamento circa la duplicità della concessione dell'indennità di alloggio nei confronti dei vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, potremo svolgerlo facilmente, decidendo poi con rapidità in merito.

P I C A R D I , *relatore*. Non comprendo i motivi di questa urgenza; ho pregato la Commissione di darmi il tempo necessario per prendere contatto con la Commissione finanze e tesoro onde risolvere questi quesiti. Ritengo, quindi, che si possa attendere ancora una settimana prima di discutere il presente disegno di legge.

C A R U S O . Per agevolare queste conversazioni con la Commissione finanze e tesoro ho presentato l'emendamento nel quale sono indicate le fonti di reperimento dei fondi.

P R E S I D E N T E . Prendiamo atto dell'emendamento presentato dai senatori Caruso e Gianquinto e preghiamo il relatore di prendere gli opportuni contatti con la Commissione finanze e tesoro.

Se non si fanno osservazioni, rinvio la discussione del disegno di legge ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea del disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « Ricostituzione del comune di Breonio in provincia di Verona » (27)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « Ricostituzione del comune di Breonio in provincia di Verona ».

Prego l'onorevole Trabucchi, qui presente, di volerci dare chiarimenti in merito al presente disegno di legge di sua iniziativa.

T R A B U C C H I , *Ministro delle finanze*. Da tempo ho sollecitato il Presidente perchè venisse posto in discussione il presente disegno di legge, con il quale si intende provvedere alla ricostituzione del comune di Breonio. Il relatore ha già illustrato la situazione di questo Comune che ad un certo momento sembrava potesse essere ricostituito in base alla legge speciale riguardante i Comuni soppressi durante il regime fascista; senonchè, per il modo con il quale è avvenuta la soppressione, il Ministero degli interni ha ritenuto che detta legge non fosse applicabile in questo caso.

Dal punto di vista finanziario la ricostituzione del comune di Breonio alleggerirà sostanzialmente le spese dell'attuale capoluogo: infatti, mentre Breonio è a 1.000 metri sul mare, il capoluogo del comune, Fumane, che è a 17 chilometri di distanza dal centro di Breonio, è si può dire in pianura, cosicchè le spese di viabilità, soprattutto, rappresentano per l'intero Comune un onere insopportabile. Inoltre le due valli di Breonio e di Sant'Anna d'Alfaedo che confluiscono in pianura, sono differenti, e quindi, esigono servizi differenti, mentre divenendo Breonio un Comune autonomo il servizio di collegamento passerebbe alla provincia, perchè diverrebbe collegamento col capoluogo. Queste sono le ragioni per le quali riteniamo necessario costituire autonomamente il comune di Breonio.

Debbo inoltre dire che il comune di Breonio ha un certo sviluppo turistico che aumen-

terà maggiormente in seguito all'attivazione dell'acquedotto; esso quindi avrà una vita autonoma finanziariamente pacifica.

È opportuno ricordare come Breonio fosse un comune che aveva però la sede comunale a Sant'Anna d'Alfaedo; soppresso in seguito come comune, Breonio venne aggregato al comune di Fumane, probabilmente da chi non conosceva molto bene la geografia. Naturalmente tutta la serie dei servizi consorziati con Fumane non può essere svolta da questo Comune data l'enorme distanza, per cui nessun medico condotto di Fumane si recherà a Breonio, ma sarà un medico di Santa Anna d'Alfaedo che vi svolgerà la sua opera, pur non essendone autorizzato. Lo stesso avviene per tutti gli altri servizi consorziati.

Questi sono i chiarimenti che desideravo fornire; vorrei anche aggiungere che si tratta di tutto un complesso di comunelli nei quali si continua una vecchia amministrazione di tipo familiare, per cui gli abitanti tirano avanti risparmiando fino all'osso, ma non hanno l'abitudine di ricorrere all'Amministrazione centrale, perchè si arrangiano sempre internamente, pur di mantenere la loro indipendenza e di non aver da far conti con gli organi governativi. Quindi, faccio notare che c'è da parte loro una certa indipendenza economica; data la particolare posizione geografica, c'è possibilità di sviluppo turistico e, nel complesso, è più probabile che si abbiano delle economie piuttosto che dei gravami. Pertanto, vedendo le cose anche come Ministro delle finanze, dopo averle viste come parlamentare, credo che si possa pregare la Commissione di voler aderire all'approvazione di questo disegno di legge.

La Prefettura comunica che ci sarebbero due contrade, quella di San Giovanni in Lofa e quella di Cogo, le quali vorrebbero rimanere aggregate a Sant'Anna d'Alfaedo e la cosa è logica e comprensibile, in quanto si tratta di due contrade che oggi non hanno più alcuna ragione per essere aggregate al comune di Breonio.

B I S O R I, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Al Ministero dell'interno è stato riferito che esiste già oggi a Breonio un Uf-

ficio staccato di stato civile: quindi per questo servizio la costituzione del nuovo Comune non porterebbe aumento di spesa.

Esiste pure, già oggi, a Breonio un servizio autonomo di medico condotto: se la costituzione del nuovo Comune fosse collegata alla costituzione di un consorzio con Sant'Anna d'Alfaedo anche pel medico condotto, come proposi, ci sarebbe per quel servizio un'economia in favore dei contribuenti.

La casa comunale a Breonio non c'è; ma c'è, nel territorio del costituendo Comune, un ampio edificio scolastico che potrebbe in parte venir destinato, almeno provvisoriamente, a sede comunale.

La situazione economica finanziaria del costituendo Comune — anche secondo quel che ci ha ora detto il proponente senatore Trabucchi — non sarebbe disperata. Ripeto quanto già dissi nella precedente seduta: in talune zone d'Italia ci son Comuni piccolissimi che non sono deficitari; se dunque, in quelle zone, le popolazioni chiedono la costituzione di nuovi Comuni nei quali sussistano serie ragioni di autonomia, possiamo eccezionalmente concederla sperando che anche quei Comuni godranno dell'ottenuta autonomia vivendo parcamente e non a spese dello Stato.

Per quanto riguarda l'articolo 2 ritengo che le osservazioni avanzate dal Ministero del tesoro siano superate dopo la formulazione del nuovo testo proposto da quel Ministero.

B U S O N I. Noi per le ragioni di principio che già abbiamo esposto, sia nei riguardi di questo disegno di legge, sia nei riguardi dell'altro concernente la ricostituzione del comune di Pracchia, abbiamo detto di essere contrari, ma maggiormente contrari ci sentiamo adesso dopo l'esposizione che ha fatto il proponente, in quanto ci sembra che vi siano difficoltà non troppo semplici da superare e riteniamo, anzi, che la proposta più opportuna sia quella, caso mai, di aggregare il centro di Breonio al comune di Sant'Anna d'Alfaedo. Comunque, soprattutto per un riguardo al proponente,

1ª COMMISSIONE (Affari Presidenza Consiglio e Interno)

98ª SEDUTA (28 giugno 1962)

non chiedo di respingere il provvedimento, ma chiedo, insieme ai senatori Giuliana Nenni, Caruso, Gianquinto e De Luca, che il presente disegno di legge sia rimesso all'esame e alla deliberazione dell'Assemblea.

P R E S I D E N T E . Poichè, a norma dell'articolo 26 del Regolamento, un quinto dei componenti della Commissione ha chiesto che il presente disegno di legge sia discusso

e votato dal Senato, il disegno di legge stesso è rimesso all'esame dell'Assemblea.

L'esame del disegno di legge proseguirà pertanto in sede referente.

La seduta termina alle ore 11,45.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari